

VR 430

Villa Franchini, Cavaggoni

Comune: Tregnago

Frazione: Tregnago

Via Castello, 9

Irrv 00005035

CtI 124 NE

Vincolo: L. 1089/1939 (A);
L. 1497/1939 (PG)Decreto: 1952/02/15 (PG);
1961/08/04 (A)

Dati catastali: F. 10, M. 554/614/615/616



552

tà nella disposizione delle aperture ed è sicuramente caratterizzata dall'inserimento della trifora al primo piano che collega il salone centrale col poggiolo. Questa è composta da tre alte aperture concluse da archi a tutto sesto sostenuti da pilastri decorati da cornici rettangolari e con capitelli compositi in pietra. La ghiera dell'arco è conclusa e definita da una sottile fascia aggettante. La composizione spicca ancor di più nell'insieme del prospetto per la presenza di un riquadro colorato di un rosso acceso definito nella parte superiore da un elemento orizzontale in pietra. La decorazione pittorica comprende la definizione delle ghiera degli archi e di due tondi su sfondo blu. Il poggiolo è costituito da una lastra lapidea bianca sorretta da due grandi mensole in marmo, ai lati, che presentano una tripartizione decorativa orizzontale con due volute. L'elegante e sottile struttura in ferro battuto che funge da balaustra mette in evidenza la grande leggerezza dell'insieme. Al di sotto del poggiolo trova posto un ampio portale ad arco a tutto sesto privo di qualsiasi tipo di elemento decorativo se non l'individuazione pittorica degli stipiti dell'apertura e della ghiera dell'arco. Il resto del prospetto presenta finestre rettangolari dotate di sottile davanzale modanato in pietra e contornate da una fascia d'intonaco rossa. Al primo piano la decorazione pittorica si arricchisce e ogni finestra è sormontata da motivi architettonici ripresi dalla soluzione in pietra del loggiato centrale: si ripropone infatti in pittura la presenza dell'arco a tutto sesto con lo stesso elemento decorativo in chiave. Le finestre al quarto piano sono più piccole e semplici: l'apertura quadrata infatti è contornata da una fascia liscia leggermente aggettante, anche in questo caso evidenziata dal colore rosso. In alto il prospetto è concluso con una serie di robuste mensole in legno che sostengono la falda sporgente del tetto e la gronda. La copertura a capanna dell'edificio presenta in

Il giardino alberato della villa riveste la pendice a sud del colle sul quale sorgono i ruderi dell'antico castello di Tregnago, poco fuori il nucleo abitato. È costituito in gran parte di specie esotiche anche molto antiche, come testimonia lo spessore dei fusti, ed è percorso da una serie di sentieri che portano a spiazzi erbosi alcuni dei quali anche coltivati. Probabilmente la costruzione della villa risale al Settecento per opera della famiglia dei conti Franchini: una data, «1769», è incisa in una volta del piano terra e documenta un periodo di rimaneggiamenti. Qui era presente anche una nicchia, probabilmente con altario, dedicata alla Madonna. Solo più tardi, ver-

so il 1856, una sala del primo piano è stata dedicata a cappella di famiglia.

L'edificio è una costruzione isolata di quattro piani fuori terra a cui si addossa, nell'estremità destra, un corpo di fabbrica più basso. Le eleganti linee architettoniche sono messe in risalto dalla decorazione cromatica dell'intonaco caratterizzata da tonalità che variano dal rosso all'arancio. Particolare la soluzione architettonica del partito centrale del fabbricato con un elegante portale sovrastato da un ampio poggiolo con triplice porta-finestra ad arco a tutto sesto.

La facciata principale rispetta una rigorosa regulari-



posizione centrale un piccolo abbaino che dà luce al sottotetto, mentre ai lati si profilano due comignoli che risaltano per la loro colorazione bianca in contrasto con tutto il prospetto.



Veduta della villa con il suo parco sulle pendici del colle (Archivio IRVV)

Particolare della porzione centrale della facciata principale con la trifora e il poggiolo (Archivio IRVV)